

Sanità, Gubbio (Confael): “Trasferita tre volte in pochi mesi, infermiera si dimette”

VITERBO – Riceviamo da Egidio Gubbio (Confael Viterbo) e pubblichiamo: “Sbagliando, pensavamo che nella A.S.L. di Viterbo ormai ne avevamo viste “di tutti i colori”, invece avviene sempre il peggio.

Non sappiamo se le SS.LL. in indirizzo sono a conoscenza del, speriamo, attuale ultimo evento.

Ci rivolgiamo al caso di una giovane Infermiera che nell’arco di pochi mesi ha dovuto assistere a tre assegnazioni diverse, come se i lavoratori, nella A.S.L., fossero considerati alla pari di oggetti da “spostare” a proprio uso e consumo.

Infatti, alla imposizione dell’ultimo trasferimento ne sono conseguite le dimissioni di una giovanissima Infermiera.

Da quanto ci risulta, riportiamo di seguito i fatti:

assunta a tempo determinato, l’Infermiera in questione viene assegnata alle vaccinazioni dopo breve tempo nella UOC di Oncologia, comunque nelle strutture di Viterbo città. Non essendo bastate le due assegnazioni, “tre signori (con la esse minuscola)del Go.P.S. (Governo delle Professioni Sanitarie),hanno deciso una ulteriore assegnazione presso l’ospedale Andosilla di Civita Castellana, dopo aver disposto l’annullamento del trasferimento di un’altra infermiera perché priva del proprio mezzo di trasporto.

Quindi, sono passati all’Infermiera in questione, che ha manifestato le stesse difficoltà e l’impossibilità, con mezzi

di trasporto pubblici, di poter raggiungere il posto di lavoro nelle turnazioni ospedaliere, comunicando ai "famosi tre" che sarebbe stata costretta a dare le dimissioni dal lavoro.

Imperterriti nelle loro funzioni " Gopsiani" non hanno retrocesso e, di fatto, hanno proceduto al trasferimento.

Come preannunciato, la giovane infermiera è stata costretta a dimettersi da un posto di lavoro pubblico onde evitare il licenziamento per assenze ingiustificate.

A nostro parere, sbagliato o indovinato, questa situazione rispecchia una tale arroganza da equiparare ad uno stato di regime, forse determinato dalla mania di comando/potere che ha evitato, magari, un piccolo avviso di mobilità e che avrebbe potuto soddisfare le esigenze di altri Professionisti Infermieri residenti nei dintorni di Civita Castellana, invece di costringere una Infermiera a presentare le dimissioni in un momento dove la carenza è a tutti nota anche se si sente vociferare l'esistenza di esuberanti.

Non sappiamo se le SS.LL. in indirizzo siano a conoscenza, ma se non lo fossero sarebbe grave e non giustificativo, che c'è qualche Coordinatrice che non rispetta le prescrizioni del Medico Competente, che si danno disposizioni tramite messaggi wats app e non con procedure istituzionali tramite e-mail aziendale, magari per evitare le responsabilità di competenza.

Non è concepibile che in una Azienda Pubblica imperi l'omertà che attualmente vige tra i lavoratori del Comparto e non solo.

Esiste la consapevolezza del danno, forse anche psicologico, causato all'Infermiera al suo primo approccio lavorativo? Non sarebbe il caso di recuperare il "danno" causato alla lavoratrice oggetto di questa missiva? Vogliamo essere fiduciosi auspicando almeno questo.

Nella convinzione che per accedere ad incarichi di

coordinamento o posizioni con potere decisionale, non bastano i titoli accademici va andrebbero ampiamente considerate anche le facoltà attitudinali, restiamo a disposizione per essere ascoltati e chiarire ulteriormente quanto sopra descritto si inviano distinti saluti".